



19° CONGRESSO NAZIONALE FIM CISL



ROMA 7-8-9
GIUGNO
2017

XIX CONGRESSO NAZIONALE FIM-CISL
Roma, 7-8-9 giugno 2017

ADD YOUR VOICE

IL FUTURO NASCE QUI. OGGI. CON TE.

DOCUMENTO CONCLUSIVO DEL CONGRESSO FIM-CISL NAZIONALE

Il XIX Congresso nazionale della FIM-CISL, che si è tenuto a Roma nei giorni 7-8-9 giugno 2017, a seguito di un percorso molto impegnativo che ha coinvolto migliaia di lavoratrici e lavoratori iscritti alla FIM-CISL nei luoghi di lavoro e di delegati FIM-CISL di tutti i territori e le regioni italiane, ha espresso una grande occasione di partecipazione e di dibattito, con numerosi delegati e ospiti intervenuti.

Il Congresso fa propria la traccia delle tesi congressuali FIM-CISL per il dibattito e le conclusioni dei congressi dei vari livelli aziendali, territoriali e regionali, approva la relazione svolta dal Segretario generale Marco Bentivogli a nome della Segreteria, assume il dibattito dei Delegati al congresso e il contributo di Annamaria Furlan, Segretaria generale CISL, insieme a quello di Luc Triangle, Segretario generale di IndustriALL Trade Union e Valter Sanches, Segretario generale di IndustriALL Global Union.

La FIM-CISL si conferma come organizzazione in forte crescita qualitativa e organizzativa, interessata da un grande e costante processo di rinnovamento dei delegati, dei quadri e delle modalità di azione.

LA FIM E IL LAVORO

Il lavoro deve avere un ruolo centrale nella società italiana ed è il campo d'azione principale del sindacato.

Il lavoro rappresenta il crocevia tra la realizzazione di ognuno, la sostenibilità industriale, finanziaria, sociale e ambientale delle imprese, e la rigenerazione, attraverso la cura dei beni comuni del territorio, delle relazioni di comunità.

La FIM ritiene che dal valore sociale del lavoro debba ripartire uno **“scambio contributivo sostenibile”**, per coinvolgere tutti nella rigenerazione del Paese, per un nuovo modello sociale ed economico che metta al centro la dignità della persona e valorizzi la responsabilità individuale e collettiva.

LA FIM IL RAPPORTO CON LA SOCIETA' ITALIANA

La FIM ha ampliato la sua **rete sociale**, realizzando proficui rapporti e collaborazioni con le **associazioni impegnate nel sociale**, coinvolgendo l'organizzazione in azioni incisive e propositive come il **“voto con il portafoglio”** in partenariato con Next, con il mondo dell'università e della ricerca, per rafforzare quelle **competenze** sindacali indispensabili per capire e governare il cambiamento del lavoro. Un percorso che non deve restare circoscritto al livello nazionale ma che deve permeare tutta l'organizzazione estendendo il campo d'azione e di coinvolgimento in ogni realtà territoriale.

Occorre rilanciare la proposta del **“servizio civile”** quale canale di partecipazione e di cittadinanza attiva dei giovani.

LA FIM E LA RAPPRESENTANZA

Occorre rafforzare la democrazia rappresentativa, la responsabilità della Rsu nelle scelte contrattuali, la valorizzazione degli iscritti e il pieno coinvolgimento dei lavoratori.

Va assicurata l'informazione corretta ai lavoratori per renderli partecipi dello sviluppo delle vertenze affinché nei momenti di consultazione l'espressione di questi sia consapevole.

La FIM ritiene sia necessario l'esclusività della rappresentanza sindacale di tipo elettivo, con la valenza del principio maggioritario del funzionamento della rappresentanza e l'esigibilità degli accordi sindacali.

La Fim è favorevole ad una legge quadro che recepisca e renda esigibili gli accordi sulla rappresentanza anche attraverso la creazione di un sistema sulla democrazia sindacale e sulla rappresentatività datoriale e sindacale in modo omogeneo tra settore pubblico e privato.

LA FIM E L'EUROPA

Serve più Europa e una sola politica economica e sociale europea. Occorre bilanciare, nella governance europea, il fiscal compact con il well-being compact (benessere sociale), cioè con un sistema che integri i criteri economici e finanziari con quelli del benessere collettivo nell'Unione, prendendo a riferimento **indicatori di benessere equo e sostenibile**.

Occorre ricostruire la fiducia dei cittadini verso le istituzioni nazionali e dell'Unione, per rinnovare il progetto di pace e benessere della comunità europea.

Il sindacato deve essere sempre più europeista e internazionale, per affrontare le tante sfide aperte, dai diritti umani e sindacali ancora violati in buona parte del mondo, alla crescita delle disuguaglianze sempre più estese.

Occorre creare sempre più un sindacato *One Big Union*, facendo rete tra i sindacati europei e internazionali, in un aiuto reciproco perché nessun lavoratore di nessun Paese resti indietro, valorizzando l'importante esperienza di IndustriAll European Trade Union e IndustriALL Global Union e il protagonismo della FIM-CISL.

LA FIM, IL SINDACATO 4.0 E LE SFIDE TECNOLOGICHE DEL FUTURO

La Fim ritiene che il dibattito sull'innovazione tecnologica debba fare un salto in avanti. Bisogna giocare la partita ripensando integralmente l'idea di impresa e le sue finalità, il lavoro, i suoi orari, la sua sostenibilità intelligente nella vita di ognuno.

I cambiamenti vanno anticipati e affrontati con strategie sindacali di respiro e relazioni industriali sempre più avanzate, per promuovere il ruolo del lavoro e la partecipazione dei lavoratori.

Il lavoro futuro porterà a un lavoratore più preparato e professionalizzato, con un ingaggio cognitivo crescente, da supportare anche attraverso l'innalzamento dell'obbligo scolastico, l'alternanza scuola-lavoro e l'apprendistato di 1° livello, in un rapporto sempre più stretto tra scuola e impresa.

Questo richiede una maggiore partecipazione del lavoratore, l'assunzione di un ruolo sempre più centrale nell'impresa e rappresenta una straordinaria opportunità di intervento dell'azione sindacale.

Va quindi alzato il livello dell'incontro tra impresa e lavoratori; la *smart factory* funziona con le persone e con la *smart union*. Un sindacato competente, che studia, ascolta, capace di leggere il lavoro e i bisogni delle persone promuovendole nel lavoro.

Ciò significa affrontare i temi della migliore qualità e organizzazione, della maggiore sicurezza, della crescita e valorizzazione delle competenze professionali.

Per questo la FIM sta portando avanti il grande progetto Rewind sulla formazione professionale e continua e sul ruolo dei delegati sindacali per rendere sempre più necessaria e adeguata la formazione negoziata.

La partita di Industry 4.0 si gioca anche sul terreno delle scelte politiche e ciò richiede una classe politica illuminata e lungimirante, in grado di varare al contempo politiche sociali, formative e industriali tra loro coordinate. Quel "fare sistema" di cui l'Italia ha drammaticamente bisogno.

La Fim ritiene più utile puntare a detassare il lavoro piuttosto che tassare l'innovazione, che è largamente deficitaria nel nostro Paese.

La Fim ritiene più utile che i big della new economy paghino le tasse nei paesi in cui hanno le attività e creano i profitti, per riequilibrare il loro livello di tassazione effettiva rispetto alle multinazionali industriali manifatturiere e per rendere stabile il lavoro e impedire delocalizzazioni e dumping sui costi.

IL CCNL

Il rinnovo del Ccnl è stato un risultato di grande importanza, sia per i temi fortemente innovativi sul diritto soggettivo alla formazione (certificandone le competenze secondo la vigente norma Ccnl), le nuove modalità di orari, il welfare integrativo e contrattuale (con possibilità di utilizzare piattaforme che integrino beni e servizi erogati da aziende eticamente socialmente sostenibili), la conciliazione vita-lavoro, la riforma dell'inquadramento, la tutela dei soggetti deboli, coerenti con la storica impostazione della FIM-CISL, sia perchè avvicina la contrattazione alle persone ed ai luoghi di lavoro.

Viene salvaguardato il contratto nazionale nella funzione di quadro regolatorio omogeneo e di garanzia del potere d'acquisto delle retribuzioni. Occorre ora ulteriormente specializzare e diffondere la contrattazione decentrata, per ridiventare protagonisti nel luogo dove il lavoro si esplica e la ricchezza si realizza e si deve distribuire.

Serve ora una grande spinta per completare i rinnovi ancora aperti della piccola e media industria Unionmeccanica-Confapi e del comparto dell'Artigianato, per realizzare così un quadro di tutele comune a tutti i lavoratori metalmeccanici.

E' tempo di intervenire, anche con la certificazione della rappresentatività datoriale, per ridurre il numero dei contratti e preservare in tal modo la loro funzione di garanzia

normativa e salariale per tutti i lavoratori, rendendo residuale l'area di copertura dell'eventuale proposta di salario minimo legale, che può essere utile esclusivamente per i lavoratori non coperti da contrattazione collettiva.

I PROGETTI DELLA FIM

LA FIM DEI RAGAZZI E DELLE RAGAZZE

La FIM-CISL ha avviato e sta consolidando le importanti iniziative con i giovani: i tirocinii, le politiche dei quadri, gli incontri con gli studenti, le borse di studio, la ricerca sui giovani, il coordinamento NGM, che consentono ai giovani di fare esperienze concrete in FIM e sul territorio, di avere ruoli e di accrescere lo scambio culturale, di costruire protagonismo vero nel confronto con la realtà sociale e del lavoro.

La FIM-CISL prosegue l'impegno volto allo sviluppo del progetto Daisy per la formazione e la preparazione di delegate, operatrici e dirigenti per rafforzare la presenza delle donne nella Fim e promuovere una forte consapevolezza sui temi cruciali della parità, della dignità e delle tutele, e un forte protagonismo nei luoghi di lavoro e in tutti i ruoli dell'organizzazione.

La FIM-CISL intende rilanciare il progetto migranti aggiornandolo al contesto attuale, per assicurare piena opportunità di crescita e di impegno nell'organizzazione dei molti lavoratori e iscritti originari di altri paesi, per rafforzare i percorsi di formazione dei delegati e degli operatori e favorire l'integrazione, lanciando così un segnale di solidarietà e inclusione sociale.

FORMAZIONE SINDACALE

La FIM-CISL continua a ritenere prioritaria la formazione sindacale continua di tutte le persone dell'organizzazione, valorizzando le competenze e il contributo di ciascuno nei diversi ruoli, estendendo e potenziando i percorsi formativi obbligatori a tutti i livelli, anche con il pieno utilizzo del centro di formazione Fim "Romitorio di Amelia".

Tutto questo al fine di contribuire a rendere sempre più adeguata l'azione della Fim rispetto ai cambiamenti in atto e offrire risposte sempre più puntuali agli iscritti e ai lavoratori.

PROGETTO SUD

La FIM-CISL ha ridefinito un compito importante e fondamentale di coordinamento del progetto di rilancio, sviluppo organizzativo e di protagonismo della FIM nelle aree del Mezzogiorno.

Un progetto che mette al centro la valorizzazione delle buone prassi presenti in alcuni territori che hanno consentito alla FIM di essere protagonista e di registrare importanti risultati nei rinnovi delle Rsu.

Vanno pertanto sviluppate in modo coordinato e continuativo politiche di formazione dei quadri aziendali e territoriali, migliori modalità di crescita organizzativa, recuperando un forte protagonismo come promotori dello sviluppo industriale locale.

Tutto questo dovrà partire dalla promozione della legalità, che resta una criticità da superare per molte aree del mezzogiorno, assieme ad una visione e un'azione di prospettiva sui modelli di sviluppo funzionali ad attirare investimenti pubblici e privati e a renderli efficaci nel ritorno occupazionale stabile.

IL PROCESSO DI REGIONALIZZAZIONE

La FIM-CISL intende dare corso ad una revisione complessiva dei livelli organizzativi al fine di assicurare sostenibilità e fornire nuove risorse e un'offerta maggiore di servizi verso le strutture nei territori e nelle fabbriche.

L'obiettivo è di giungere ovunque a due livelli congressuali prevedendo processi di regionalizzazione per i territori che contino meno di 12 mila iscritti.

I processi di regionalizzazione hanno come obiettivo quello di garantire minori costi di gestione, maggior impegno di risorse verso i luoghi di lavoro, una più efficace gestione amministrativa e organizzativa e il potenziamento dell'offerta formativa per delegati e strutture, attraverso responsabili regionali della formazione in rete con il Responsabile nazionale.

Si ritiene fondamentale l'impegno di tutte le strutture per individuare i percorsi e le soluzioni più consone, al fine di realizzare gli obiettivi indicati nel medio periodo.

BILANCIO SOCIALE E BILANCIO CONSOLIDATO

La FIM-CISL ritiene di estrema importanza la cura e l'attenzione dell'attività svolta in materia di utilizzo virtuoso delle risorse, di equilibrio dei costi, di garanzia di investimenti nella formazione e nel rinnovamento di delegati, quadri e dirigenti, nelle nuove forme di organizzazione e di efficacia dell'azione sindacale.

La FIM-CISL valorizza appieno la costruzione del bilancio consolidato avviata con il congresso con il positivo impegno di tutte le strutture territoriali e regionali, e che sarà portato a regime rapidamente.

La FIM-CISL considera assai rilevante l'avvio della costruzione del bilancio sociale con l'individuazione dei dati significativi dell'azione contrattuale e sociale e la definizione di modelli di analisi e reportistica omogenei tra i vari livelli della federazione, che andranno ulteriormente affinati e consolidati.

LA FIM E LA CISL

L'efficacia dell'azione del Sindacato Futuro dipende molto dalla capacità di ridefinire profondamente il "modello organizzativo" del sindacato.

La funzione e l'idea storica del sindacalismo confederale è oggi incalzata dalla verticalizzazione del lavoro che ha messo in discussione tutti i sistemi locali, dalla necessità di nuovi servizi e dal riaffacciarsi sulla scena di una rappresentanza di tipo corporativo che produce sindacati professionali o di mestiere con l'effetto di una segmentazione degli interessi. Il livello confederale è importantissimo ma va ripensato secondo le migliori esperienze internazionali e le specificità italiane della Cisl delle origini.

Servono meno categorie, ma più forti. L'intuizione lungimirante del sindacato dell'industria della Cisl va assolutamente rilanciata con una forte riforma organizzativa, che indirizzi le risorse verso i territori e le categorie e rafforzi la nostra azione complessiva.

Vanno quindi create le condizioni ai vari livelli perché riprenda il processo di accorpamento delle categorie e il rafforzamento della presenza in tutti i luoghi di lavoro e i territori.

Ciò rappresenta un'occasione straordinaria per potenziare la forza di rappresentanza per il sindacato industriale della Cisl e delle categorie della Cisl.

La FIM è una risorsa indispensabile per la CISL. La FIM conferma il suo stile, è leale, critica, originale, coerente, coraggiosa, discute e sostiene le decisioni comuni.

La FIM-CISL conferma il sostegno alla Cisl e al suo gruppo dirigente e al rinnovamento

avviato. E' necessario recuperare quello spirito innovativo e unificante, del coinvolgimento di tutti, del confronto aperto sul merito e della ricerca costante della sintesi comune.

La FIM-CISL ritiene importante valorizzare tutte le esperienze che hanno messo in pratica le azioni positive di cambiamento, e auspica il confronto costante per rafforzare tutti insieme la CISL sul grande progetto di rinnovamento che ci deve vedere sempre più impegnati.

Roma, 9 giugno 2017

APPROVATO ALL'UNANIMITÀ